

Non esprime forse il ferito in poche parole tutto il suo rammarico?

TEATRI E CONCERTI
SAN CARLO - La rappresentazione del Rigoletto ha avuto un ottimo successo.

TEATRO TRIANON
VIA PIETRO COLLETTA (RETTIFILIO FORCELLA)
Compagnia Pantalena

SALVATORE
referite
er
rezzi e qualità
I
LATTICINI
della Salumeria D'ITALIA
DI
ERNA SALVATORE
VIA ROMA 423, TEL. 33-96
NAPOLI

BOULANGERIE ALLEMANDE
Napoli - Via Duomo, 351 (Angolo Marina)
Pacco di prova - Pasta di Gragnano garantita, kg. 10, lire 6, franca a domicilio.

Reti metalliche per letti
Vedi avviso in 4ª pagina

L. 25
A prezzi di fabbrica
COPERTE BERLINO
Lane sterilizzate
Surrogati,
stoffe, fodere
per materassi
Materasso igienico L. 7,00
F.LLI DI COSTANZO
Napoli - Pignasecca 41 - Telefono 8-68

Compagnia Napolet. di Navigazione
NAPOLI - Scalo Immacolatella Vecchia (Telefono 2-35)
Piroscopi postali nei Golfi di Napoli e di Gaeta, Massimo comfort, luce elettrica, Buffet a bordo.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA DI FERRO-CHINA-BISLERI
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO.
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

ANTAGRA-BISLERI
IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO
CONTRO LA
GOTTA
E MALATTIE URICEMICHE
(F. BISLERI & C. - MILANO)
Cooperativa Tipografica - Napoli

BANCA DI FACILITAZIONI
DEPOSITI E CONTI CORRENTI - Società Anonima, capitale L. 450000
Sede Napoli - Angipotto Galleria Umberto 1, 40
Riceve versamenti a
Conto corrente 3 0/10
Cassa di risparmio 4 0/10
Buoni fruttiferi vincolati da 3 a 6 mesi 4 1/2 0/10
ad un anno 5 1/2 0/10
a due anni 6 0/10
Per vincoli di maggior durata intendersi con la Direzione
SI FA QUALUNQUE OPERAZIONE FINANZIARIA

Un lutto

S. LUCIDO - (Miele) Ieri è morto il carissimo compagno Giovanni Lesso dopo lunga e penosa infermità la quale gli ha tormentato la sua balda e giovane esistenza.

Il Circolo Operaio Educativo accompagnava il socio estinto con numerosissima gente, la quale compiangeva la dolorosa perdita. La Propaganda in via le più sentite condoglianze alla famiglia del povero compagno ostino.

Per la strada e per gli abusi

MELITO DI NAPOLI - (Marie) A mezzo de La Propaganda, elevammo la nostra voce, facendo rilevare lo stato ant igienico e pericoloso in cui si trovava, e si trova tutt'ora, la nostra strada.

Netammo pure che essa è un pericolo imminente per i passanti.

La autorità non sentirono, e con quella coacuitaggine che le distingue, lasciarono correre. Anche noi ci rassegnammo e stemmo zitti.

E' risaputo che se gli operai di questo Arsenalc dovessero vivere solo con le giornate ad essi stabilite, data la miseria di queste, sarebbero addirittura pigliati dalla fame.

Contrariamente a qualunque disposto ministeriale, e al buon senso questa tariffa è alla discrezione dell'ing. Martinez che sol perchè occupa il posto di direttore crede opportuno farsi notare pel suo zelo!

Or noi domandiamo al ministro della Marina: è giusto, specie poi nel momento attuale, che le navi siluranti vengano in fretta e furia per essere riparate, e che questo egregio Direttore, di m tu proprio, limiti il guadagno del cottimo a L. 1.10 al giorno?

Non sa l'egregio uomo che la tariffa è fissata al 33 0/10?

E' dove infine va a finire il suo sentimento patriottico, non pensa che di questo modo si arretrano i lavori?

Manifattura Tabacchi S. P. Martire

Raccomandiamo al sig. Direttore l'abolizione del lavoro a giornata, che prima era dismpegnato da un'avventurista, ora si pretende da operai effettivi con grande disappunto del bilancio familiare.

Questa volta però non si può addurre la mancanza di avventizio che ce ne sono pur troppo, e quasi tutti a cottimo. Siamo sicuri che il nostro appello troverà eco favorevole nell'ing. Verpa perchè è doleroso il non lavorare a cottimo per chi ha una mercede minima.

Un Lojola alla gogna

GIUGLIANO - (Avanguardia) Sul foglio dei locali clericali, una ridicola caricatura di gesuita in sedicesimo, mascherandosi ora sotto il nome d' un operaio, tal'altra in quella di «un nuovo S. Alfonso» aveva eruttate viliacche e balorde insinuazioni contro la nostra cooperativa, e contro un compagno nostro, da tutti stimato.

La cooperativa rispose virilmente sulla Propaganda e sul Proletario facendo notare che i suoi bilanci sono a disposizione di chiunque desidera esaminarli.

Sino ad oggi, il compagno Coppola non ha potuto sapere i nomi di chi ha pagate le sue conferenze e quelle degli altri, da quei disgraziati che lanciano la pietra e nascondono il braccio. Comparisse all'ultimo ora il candidato alla parrocchia di Zaccaria, affermando nientemeno che dette conferenze sono state pagate a Patrecca (non Podrecca è vero colliotro?) che non è stato mai a Giugliano!!!

In ultimo finisce con Barbetton, barbettoni e barbettoni della lega Soc alista (2), assumendo (anima d'un Lojola) che tale è la voce - a suo dire - di un sindacalista ecc.

A noi! non state a trivio od a tavola rotonda, ma fa d'uopo specificare acutte; far nomi, se volete imparare come si risponde a simili carogne.

Osate, la diffamazione! Ma non un socialista voi colpite mai.

Ma resta invece provato col vostro silenzio la lordura della cooperativa cattolica che molti qual visse o buffacioso. Non è degno di noi colui che di sbieco aspira a sostituirsi al compagno nella carica remunerativa alla cooperativa; che gonfia di stupidaggine voleva salire sublimato al cons gli rato comune, venga pur da voi o da altri a vendere frottole, noi vi aspetteremo al varco.

Il bilancio della R. Scuola Agraria

PIEDIMONTE D'ALIFE - Le spese di culto e d' insegnamento religioso cattolico sono di gran lunga aumentate sul bilancio della R. Scuola Agraria da quando è venuto a dirigerla il clericale prof. Odifredi, e ciò costituisce per lui un titolo particolare di merito, oggi che il Ministero dell' Agricoltura è retto dall'on. Nitti, anticlericale e libero pensatore. Vanno ces le cose in Italia!...

I preti, in sottana o senza, comandano molto di più e s'impongono quando sono al governo gli avversari degli eternei nemici della unità italiana!...

Il cappellano della Scuola ha avuto un notevole aumento del suo assegno annuo con l' onere inserito nella deliberazione di rilasciare a favore della Scuola alcuni vani di casa da lui occupati. Inutile dirlo: i vani non li ha rilasciati. Così il prof. Odifredi ha gabato il ministero.

Oh! paese, paese...

CASTELFORTE - (Roteta) Devono molto temere i nostri tiranni per la fotta voce levata sull'affare Campolongo, se ovunque ossa giungere preghiera d' amico, gli stessi si affacciano con le lagrime e con l' odio, con tanta fronte breve il marchio vivo dei violatori della mite anima meridionale.

La casa del giudice, che dovrebbe aprirsi a ogni picchiar della stampa ed accogliere ogni luce di rinascita popolare, si è aperta tardi, e un po' brogliatamente, anche - alla richiesta d'un popolo tumultuante.

Ma le altre case ove la bassa politica signoreggia, si sono spalancate a coloro che avevano il bollo della popolare condanna, della popolare maledizione.

In questo tempo in cui la reazione imperversa come l'uragano, e le tavole della legge sono spezzate, e gli onesti agitatori della fiacca anima del popolo

Legazione Orefici ed Affini

Stamano alle 11 1/2 nei locali della Lega alla Borsa del Lavoro avrà luogo l'Assemblea generale soci e non socio. Che nessuno manchi.

Arsenale di Marina

Le miserie dell'ing. Martinez

E' risaputo che se gli operai di questo Arsenalc dovessero vivere solo con le giornate ad essi stabilite, data la miseria di queste, sarebbero addirittura pigliati dalla fame.

Contrariamente a qualunque disposto ministeriale, e al buon senso questa tariffa è alla discrezione dell'ing. Martinez che sol perchè occupa il posto di direttore crede opportuno farsi notare pel suo zelo!

Or noi domandiamo al ministro della Marina: è giusto, specie poi nel momento attuale, che le navi siluranti vengano in fretta e furia per essere riparate, e che questo egregio Direttore, di m tu proprio, limiti il guadagno del cottimo a L. 1.10 al giorno?

Non sa l'egregio uomo che la tariffa è fissata al 33 0/10?

E' dove infine va a finire il suo sentimento patriottico, non pensa che di questo modo si arretrano i lavori?

Manifattura Tabacchi S. S. Apostoli

Domandiamo al sig. Commissario perchè mentre si applica il regolamento per gli personale uomini (e ci ciò non ci dogliamo) durante la sortita, alle donne, poi, si fa un trattamento diverso autorizzando l'uscita al primo segnale. Noi pensiamo che il regolamento dev' essere applicate indistintamente e smetterla una buona volta con le sistematiche violazioni.

Ricordiamo ancora al sig. Valeggi che il regolamento prescrive di affiggere ogni settimana l'elenco delle punizioni nell'albo della manifattura.

Già, dimenticavamo la vostra teorica che fate tutto a modo vostro senza preoccuparvi delle giuste proteste del personale.

Manifattura Tabacchi S. P. Martire

Raccomandiamo al sig. Direttore l'abolizione del lavoro a giornata, che prima era dismpegnato da un'avventurista, ora si pretende da operai effettivi con grande disappunto del bilancio familiare.

Questa volta però non si può addurre la mancanza di avventizio che ce ne sono pur troppo, e quasi tutti a cottimo. Siamo sicuri che il nostro appello troverà eco favorevole nell'ing. Verpa perchè è doleroso il non lavorare a cottimo per chi ha una mercede minima.

Un Lojola alla gogna

GIUGLIANO - (Avanguardia) Sul foglio dei locali clericali, una ridicola caricatura di gesuita in sedicesimo, mascherandosi ora sotto il nome d' un operaio, tal'altra in quella di «un nuovo S. Alfonso» aveva eruttate viliacche e balorde insinuazioni contro la nostra cooperativa, e contro un compagno nostro, da tutti stimato.

La cooperativa rispose virilmente sulla Propaganda e sul Proletario facendo notare che i suoi bilanci sono a disposizione di chiunque desidera esaminarli.

Sino ad oggi, il compagno Coppola non ha potuto sapere i nomi di chi ha pagate le sue conferenze e quelle degli altri, da quei disgraziati che lanciano la pietra e nascondono il braccio. Comparisse all'ultimo ora il candidato alla parrocchia di Zaccaria, affermando nientemeno che dette conferenze sono state pagate a Patrecca (non Podrecca è vero colliotro?) che non è stato mai a Giugliano!!!

In ultimo finisce con Barbetton, barbettoni e barbettoni della lega Soc alista (2), assumendo (anima d'un Lojola) che tale è la voce - a suo dire - di un sindacalista ecc.

A noi! non state a trivio od a tavola rotonda, ma fa d'uopo specificare acutte; far nomi, se volete imparare come si risponde a simili carogne.

Osate, la diffamazione! Ma non un socialista voi colpite mai.

Ma resta invece provato col vostro silenzio la lordura della cooperativa cattolica che molti qual visse o buffacioso. Non è degno di noi colui che di sbieco aspira a sostituirsi al compagno nella carica remunerativa alla cooperativa; che gonfia di stupidaggine voleva salire sublimato al cons gli rato comune, venga pur da voi o da altri a vendere frottole, noi vi aspetteremo al varco.

Il bilancio della R. Scuola Agraria

PIEDIMONTE D'ALIFE - Le spese di culto e d' insegnamento religioso cattolico sono di gran lunga aumentate sul bilancio della R. Scuola Agraria da quando è venuto a dirigerla il clericale prof. Odifredi, e ciò costituisce per lui un titolo particolare di merito, oggi che il Ministero dell' Agricoltura è retto dall'on. Nitti, anticlericale e libero pensatore. Vanno ces le cose in Italia!...

I preti, in sottana o senza, comandano molto di più e s'impongono quando sono al governo gli avversari degli eternei nemici della unità italiana!...

Il cappellano della Scuola ha avuto un notevole aumento del suo assegno annuo con l' onere inserito nella deliberazione di rilasciare a favore della Scuola alcuni vani di casa da lui occupati. Inutile dirlo: i vani non li ha rilasciati. Così il prof. Odifredi ha gabato il ministero.

Oh! paese, paese...

CASTELFORTE - (Roteta) Devono molto temere i nostri tiranni per la fotta voce levata sull'affare Campolongo, se ovunque ossa giungere preghiera d' amico, gli stessi si affacciano con le lagrime e con l' odio, con tanta fronte breve il marchio vivo dei violatori della mite anima meridionale.

La casa del giudice, che dovrebbe aprirsi a ogni picchiar della stampa ed accogliere ogni luce di rinascita popolare, si è aperta tardi, e un po' brogliatamente, anche - alla richiesta d'un popolo tumultuante.

Ma le altre case ove la bassa politica signoreggia, si sono spalancate a coloro che avevano il bollo della popolare condanna, della popolare maledizione.

In questo tempo in cui la reazione imperversa come l'uragano, e le tavole della legge sono spezzate, e gli onesti agitatori della fiacca anima del popolo

comm. Geremica, ha affidata la trattazione degli affitti al nuovo riscuotitore, Barone Magnati, tuttochè l'aggiudicata risonanza, contro cui pendono numerosi reclami, non sia stata ancora approvata dalle superiori autorità, ed il Barone Magnati invece è inesorabile, asserendo che l'aggio desiderio e le condizioni vessatorie del capitolato gli presentino l' unico scampo nel premio attribuitogli dai maggiori introiti, e da ciò il rincaro delle pigioni.

Intanto si domanda: debbono gl' inquilini, posti nell' dura condizione, essi rilevare il riscuotitore da patti scannatori, facendosi essi scannare dallo scandaloso aumento? Ma, quanto le Amministrazioni delle Opere Pie, scofinano in appoliti tanto scomposti, non v'è da gridare ai privati, i quali modellino le loro pretese su tali scompesozze.

E' da credere che i melliflui annunci pubblicati sui giornali della città, che affidavano dai paterni suggerimenti dell'ill.mo Capo della Provincia, esprimenti pure l' avviso della on. Commissione tutoria di Beneficenza, abbiano potuto invece provocare in effetto la scandalosa pretesa.

serà la babelle postelegrafica napoletana? No, di certo, se a questo primo salutare igienico provvedimento non seguiranno altri analoghi intesi ad eliminare oltre quelli che hanno avuto la Censura come il direttore Gerardi, o il rimprovero solenne come il direttore Pabillo anche tutti quelli che hanno formato sempre lo Stato Maggiore dell'ineffabile comm. Sessini.

Il rincaro delle pigioni e le opere pie

Gli inquilini delle abitazioni tutte e delle botteghe di proprietà delle opere pie, in ispecie l'Albergo dei Poveri, e gli istituti riuniti di educazione professionale femminile, appartenenti al 2º Gruppo d'opere pie, sono messi in posizione disperata dal draconiano ultimatum loro ingiunto: o sottostare ad aumento di L. 25 mensili per ogni quarantina, e di L. 75 mensili per ogni bottega, oppure sfrattare senza misericordia il 4 maggio prossimo! e tutto ciò nonostante altro aumento del 6 per cento già subito per l'anno in corso!

Nè s'indovina a chi far reclamatione, perchè l'Amministrazione, con a capo il

La stampa quotidiana ha ridotta a minimi termini lo scandalo dei convegni che, a Torre del Greco, si davano preti prostitute e malviventi per infame mercimonio chi d' affari religiosi, chi di piaceri loschi e chi di quattrini sonanti.

Ma nessun giornale ha accennato al trasferimento dei penati dei lupanari nei locali del sacro luogo della morte, dove si dovrebbe rimanere commossa e rispettosi e tristi.

Alla porta della chiesa la ditta impresaria delle innotabili nefandezze solite a perpetrarsi nel cimitero, permettendo l' ingresso, solo alle abbonate male femmine in regola coi pagamenti settimanali. Le morose venivano ammesse solo dietro tassa con multa.

La funzione religiosa si espletava con la celebrazione della messa in forma solenne e con la benedizione dei morti. L' impegno maggiore della funzione era in favore delle anime peccatrici più in fama di colpevoli presso Dio per le loro colpe d'amore. Si dava con ciò ad intendere che col propiziarsi la grazia dei defunti si riesciva a propiziare quella divina per il perdono dei peccati della carne e per il favore all' incremento del commercio delle gioie della concupiscenza.

Intanto i malviventi speculatori di questa istituzione religiosa non esitavano nei loro turpi ed osceni connubi con le pitose penitenti a far pubblicamente sbollire i furori erotici ond'erano assaliti.

Altri ha accennato a bestiali congiungimenti che trasformavano il tempio della fede dei credenti in quello di Sodoma.

I guadagni, che il mestiere di vendere le grazie di dio rendeva sempre più prosperi, non erano la sola industria del luogo.

L'ingresso al camponato in tempi di epidemia, si otteneva dietro pagamento a prezzo fisso. E nè a questo soltanto si limitava l'attività commerciale del luogo, perchè si vendevano i posti distinti a prezzi da non temere concorrenza. E quando il numero delle tombe riservate era esaurito, si faceva posto ai nuovi morti disotterrandosi i cadaveri prima del termine voluto per legge.

E questi si buttavano in un angolo dell'edifizio insieme con l'immondizia e le scope. Mentre il Comune non incassava una lira per le tombe distinte che esso solamente aveva diritto di concedere dietro tassa stabilita, altri facevano affari d'oro. Si parla anche di vendita di capelli e di indumenti che si faceva su larga scala.

V'è chi conferma che dopo le funzioni i preti rimanevano in orazioni notturne nella chiesa con le loro penitenti più intime, colle quali celebravano funzioni che non hanno a vedere con la fede e che molto sarebbero interessanti per uno studioso di perversimenti e psicopatie tessuti.

L'autorità amministrativa ha denunziato i risultati della sua inchiesta al Pretore. Il pretore ha provveduto anche lui ad un'inchiesta, e le risultanze le ha comunicate al Procuratore del re.

V'è chi prevede che le gravi turpitudini saranno ridotte nelle loro proporzioni per i salvataggi che si opereranno.

E' già una parte del mondo locale si muove per fini di questo genere. Sappiamo che dall' amministrazione e dal pretore nulla si è potuto finora strappare in nome della pietà e dei riguardi. Ma si accenna che, andando più in fondo, si assoderanno responsabilità di gravità maggiore.

Non accada che vadano solo i cenici per aria. Se vi son tricroni e suddane, autorità presenti e remote da mandare alla sbarra, lo si faccia, perchè la giustizia non subisca violenze e sopraffazioni.

L'esempio ci vuole perchè una religione che unisce tutti gli uomini, come è quella dei morti, non sia profanata mai più: ognuno ha un suo congiunto da piangere o un amico da ricordare.

La responsabilità si allargano

Nel momento di andare in macchina, si scrive che i colpiti dall'inchiesta amministrativa squarciano il velo delle responsabilità.

Hanno dichiarato che compilati nei fatti finora assodati sono anche assessori e sindaci del tempo. Questi avrebbero autorizzato ad estumare, prima dei termini legali, i cadaveri sepolti nei posti destinati per collocare parenti e amici estinti. A prova di ciò presenterebbero dei biglietti.

Si sarebbe anche con autorizzazione scritta incaricato il custode di far assistere ai seppellimenti persone di favore.

La stampa quotidiana ha ridotta a minimi termini lo scandalo dei convegni che, a Torre del Greco, si davano preti prostitute e malviventi per infame mercimonio chi d' affari religiosi, chi di piaceri loschi e chi di quattrini sonanti.

Ma nessun giornale ha accennato al trasferimento dei penati dei lupanari nei locali del sacro luogo della morte, dove si dovrebbe rimanere commossa e rispettosi e tristi.

Alla porta della chiesa la ditta impresaria delle innotabili nefandezze solite a perpetrarsi nel cimitero, permettendo l' ingresso, solo alle abbonate male femmine in regola coi pagamenti settimanali. Le morose venivano ammesse solo dietro tassa con multa.

La funzione religiosa si espletava con la celebrazione della messa in forma solenne e con la benedizione dei morti. L' impegno maggiore della funzione era in favore delle anime peccatrici più in fama di colpevoli presso Dio per le loro colpe d'amore. Si dava con ciò ad intendere che col propiziarsi la grazia dei defunti si riesciva a propiziare quella divina per il perdono dei peccati della carne e per il favore all' incremento del commercio delle gioie della concupiscenza.

Intanto i malviventi speculatori di questa istituzione religiosa non esitavano nei loro turpi ed osceni connubi con le pitose penitenti a far pubblicamente sbollire i furori erotici ond'erano assaliti.

Altri ha accennato a bestiali congiungimenti che trasformavano il tempio della fede dei credenti in quello di Sodoma.

I guadagni, che il mestiere di vendere le grazie di dio rendeva sempre più prosperi, non erano la sola industria del luogo.

L'ingresso al camponato in tempi di epidemia, si otteneva dietro pagamento a prezzo fisso. E nè a questo soltanto si limitava l'attività commerciale del luogo, perchè si vendevano i posti distinti a prezzi da non temere concorrenza. E quando il numero delle tombe riservate era esaurito, si faceva posto ai nuovi morti disotterrandosi i cadaveri prima del termine voluto per legge.

E questi si buttavano in un angolo dell'edifizio insieme con l'immondizia e le scope. Mentre il Comune non incassava una lira per le tombe distinte che esso solamente aveva diritto di concedere dietro tassa stabilita, altri facevano affari d'oro. Si parla anche di vendita di capelli e di indumenti che si faceva su larga scala.

V'è chi conferma che dopo le funzioni i preti rimanevano in orazioni notturne nella chiesa con le loro penitenti più intime, colle quali celebravano funzioni che non hanno a vedere con la fede e che molto sarebbero interessanti per uno studioso di perversimenti e psicopatie tessuti.

L'autorità amministrativa ha denunziato i risultati della sua inchiesta al Pretore. Il pretore ha provveduto anche lui ad un'inchiesta, e le risultanze le ha comunicate al Procuratore del re.

V'è chi prevede che le gravi turpitudini saranno ridotte nelle loro proporzioni per i salvataggi che si opereranno.

E' già una parte del mondo locale si muove per fini di questo genere. Sappiamo che dall' amministrazione e dal pretore nulla si è potuto finora strappare in nome della pietà e dei riguardi. Ma si accenna che, andando più in fondo, si assoderanno responsabilità di gravità maggiore.

Le mostruosità nel Cimitero di Torre del Greco

La stampa quotidiana ha ridotta a minimi termini lo scandalo dei convegni che, a Torre del Greco, si davano preti prostitute e malviventi per infame mercimonio chi d' affari religiosi, chi di piaceri loschi e chi di quattrini sonanti.

Ma nessun giornale ha accennato al trasferimento dei penati dei lupanari nei locali del sacro luogo della morte, dove si dovrebbe rimanere commossa e rispettosi e tristi.

Alla porta della chiesa la ditta impresaria delle innotabili nefandezze solite a perpetrarsi nel cimitero, permettendo l' ingresso, solo alle abbonate male femmine in regola coi pagamenti settimanali. Le morose venivano ammesse solo dietro tassa con multa.

La funzione religiosa si espletava con la celebrazione della messa in forma solenne e con la benedizione dei morti. L' impegno maggiore della funzione era in favore delle anime peccatrici più in fama di colpevoli presso Dio per le loro colpe d'amore. Si dava con ciò ad intendere che col propiziarsi la grazia dei defunti si riesciva a propiziare quella divina per il perdono dei peccati della carne e per il favore all' incremento del commercio delle gioie della concupiscenza.

Intanto i malviventi speculatori di questa istituzione religiosa non esitavano nei loro turpi ed osceni connubi con le pitose penitenti a far pubblicamente sbollire i furori erotici ond'erano assaliti.

Altri ha accennato a bestiali congiungimenti che trasformavano il tempio della fede dei credenti in quello di Sodoma.

I guadagni, che il mestiere di vendere le grazie di dio rendeva sempre più prosperi, non erano la sola industria del luogo.

L'ingresso al camponato in tempi di epidemia, si otteneva dietro pagamento a prezzo fisso. E nè a questo soltanto si limitava l'attività commerciale del luogo, perchè si vendevano i posti distinti a prezzi da non temere concorrenza. E quando il numero delle tombe riservate era esaurito, si faceva posto ai nuovi morti disotterrandosi i cadaveri prima del termine voluto per legge.

E questi si buttavano in un angolo dell'edifizio insieme con l'immondizia e le scope. Mentre il Comune non incassava una lira per le tombe distinte che esso solamente aveva diritto di concedere dietro tassa stabilita, altri facevano affari d'oro. Si parla anche di vendita di capelli e di indumenti che si faceva su larga scala.

V'è chi conferma che dopo le funzioni i preti rimanevano in orazioni notturne nella chiesa con le loro penitenti più intime, colle quali celebravano funzioni che non hanno a vedere con la fede e che molto sarebbero interessanti per uno studioso di perversimenti e psicopatie tessuti.

L'autorità amministrativa ha denunziato i risultati della sua inchiesta al Pretore. Il pretore ha provveduto anche lui ad un'inchiesta, e le risultanze le ha comunicate al Procuratore del re.

V'è chi prevede che le gravi turpitudini saranno ridotte nelle loro proporzioni per i salvataggi che si opereranno.

E' già una parte del mondo locale si muove per fini di questo genere. Sappiamo che dall' amministrazione e dal pretore nulla si è potuto finora strappare in nome della pietà e dei riguardi. Ma si accenna che, andando più in fondo, si assoderanno responsabilità di gravità maggiore.

Non accada che vadano solo i cenici per aria. Se vi son tricroni e suddane, autorità presenti e remote da mandare alla sbarra, lo si faccia, perchè la giustizia non subisca violenze e sopraffazioni.

L'esempio ci vuole perchè una religione che unisce tutti gli uomini, come è quella dei morti, non sia profanata mai più: ognuno ha un suo congiunto da piangere o un amico da ricordare.

La responsabilità si allargano

Nel momento di andare in macchina, si scrive che i colpiti dall'inchiesta amministrativa squarciano il velo delle responsabilità.

Hanno dichiarato che compilati nei fatti finora assodati sono anche assessori e sindaci del tempo. Questi avrebbero autorizzato ad estumare, prima dei termini legali, i cadaveri sepolti nei posti destinati per collocare parenti e amici estinti. A prova di ciò presenterebbero dei biglietti.

Si sarebbe anche con autorizzazione scritta incaricato il custode di far assistere ai seppellimenti persone di favore.

La stampa quotidiana ha ridotta a minimi termini lo scandalo dei convegni che, a Torre del Greco, si davano preti prostitute e malviventi per infame mercimonio chi d' affari religiosi, chi di piaceri loschi e chi di quattrini sonanti.

Ma nessun giornale ha accennato al trasferimento dei penati dei lupanari nei locali del sacro luogo della morte, dove si dovrebbe rimanere commossa e rispettosi e tristi.

Alla porta della chiesa la ditta impresaria delle innotabili nefandezze solite a perpetrarsi nel cimitero, permettendo l' ingresso, solo alle abbonate male femmine in regola coi pagamenti settimanali. Le morose venivano ammesse solo dietro tassa con multa.

La funzione religiosa si espletava con la celebrazione della messa in forma solenne e con la benedizione dei morti. L' impegno maggiore della funzione era in favore delle anime peccatrici più in fama di colpevoli presso Dio per le loro colpe d'amore. Si dava con ciò ad intendere che col propiziarsi la grazia dei defunti si riesciva a propiziare quella divina per il perdono dei peccati della carne e per il favore all' incremento del commercio delle gioie della concupiscenza.

Intanto i malviventi speculatori di questa istituzione religiosa non esitavano nei loro turpi ed osceni connubi con le pitose penitenti a far pubblicamente sbollire i furori erotici ond'erano assaliti.

Altri ha accennato a bestiali congiungimenti che trasformavano il tempio della fede dei credenti in quello di Sodoma.

I guadagni, che il mestiere di vendere le grazie di dio rendeva sempre più prosperi, non erano la sola industria del luogo.

L'ingresso al camponato in tempi di epidemia, si otteneva dietro pagamento a prezzo fisso. E nè a questo soltanto si limitava l'attività commerciale del luogo, perchè si vendevano i posti distinti a prezzi da non temere concorrenza. E quando il numero delle tombe riservate era esaurito, si faceva posto ai nuovi morti disotterrandosi i cadaveri prima del termine voluto per legge.

E questi si buttavano in un angolo dell'edifizio insieme con l'immondizia e le scope. Mentre il Comune non incassava una lira per le tombe distinte che esso solamente aveva diritto di concedere dietro tassa stabilita, altri facevano affari d'oro. Si parla anche di vendita di capelli e di indumenti che si faceva su larga scala.

Le mostruosità nel Cimitero di Torre del Greco

La stampa quotidiana ha ridotta a minimi termini lo scandalo dei convegni che, a Torre del Greco, si davano preti prostitute e malviventi per infame mercimonio chi d' affari religiosi, chi di piaceri loschi e chi di quattrini sonanti.

Ma nessun giornale ha accennato al trasferimento dei penati dei lupanari nei locali del sacro luogo della morte, dove si dovrebbe rimanere commossa e rispettosi e tristi.

Alla porta della chiesa la ditta impresaria delle innotabili nefandezze solite a perpetrarsi nel cimitero, permettendo l' ingresso, solo alle abbonate male femmine in regola coi pagamenti settimanali. Le morose venivano ammesse solo dietro tassa con multa.

La funzione religiosa si espletava con la celebrazione della messa in forma solenne e con